

Assolti 2 ultras
14 gennaio 2003

Nel caso di L.P. il provvedimento era del questore di Bergamo e l'obbligo conseguente era quello, durante le partite dello Spezia, di recarsi in questura a firmare. Cosa che non avvenne il 25 maggio del 1999 e il 22 aprile del 2000. L'avvocato difensore Massimo Lombardi ha dimostrato che nella mancata presentazione in questura non c'era dolo: in un caso, il giovane era influenzato, ma al di là delle condizioni di salute, il fatto di essere stato, nell'ambito delle funzioni di coordinamento degli ultras, anche in contatto con la Digos e quindi collaborativo con le forze di polizia, aveva creato in lui la convinzione che la diffida del questore di Bergamo, fosse, per così dire, «attenuata». Una tesi accolta dal giudice Paola Ghinoy che ha mandato assolto l'imputato. Lo stesso avvocato Lombardi ha difeso con successo un altro ultras, M.M. che, secondo l'accusa, aveva violato la diffida, in questo caso del questore della Spezia, nel luglio del 2000. Anche lui è stato assolto.

(Articolo tratto dalla Nazione)

Esposto dei tifosi della Fossa della Fortitudo per i Controlli Roseto
30 gennaio 2003

BOLOGNA – Un esposto alla Questura di Teramo. Dopo aver consultato un legale di fiducia, la Fossa dei Leoni, storico club di tifosi della Fortitudo, chiede chiarezza sul trattamento ricevuto prima della gara di campionato tra Euro Roseto e Skipper. «Al parcheggio antistante il Palasalara – scrivono i tifosi bolognesi – un funzionario di polizia intimò agli occupanti del pullman la consegna dei documenti di identità, per trattenerli fino al termine della gara. In caso di rifiuto non avremmo potuto assistere alla partita».

E rifiutando di consegnare i documenti, ma non di essere identificati, i sostenitori bolognesi restano fuori. «Consci – insistono - che non potremmo ottenere nessun rimborso, riteniamo giusto fare ciò per due motivi: il primo è perché venga svolta un'indagine interna alla Questura per verificare se il comportamento tenuto dal funzionario non sia andato oltre le regolari mansioni. Il secondo è per evitare ad altri di incappare in simili trattamenti, visto che altre tifoserie ospiti a Roseto hanno subito la stessa accoglienza».

(tratto dal Resto del Carlino)

Ancora una nuova legge contro gli ultras
21 febbraio 2003

ROMA - Flagranza di reato allungata alle 36 ore, più poteri ai prefetti, chiusura degli stadi fino a un mese in caso di episodi di violenza. Il Consiglio dei Ministri ha approvato oggi il decreto legge contro la violenza negli stadi.

Un provvedimento che il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, vede come un rimedio per fermare la crescita "allarmante" della violenza negli stadi, "arrivata ad un livello insostenibile e inaccettabile". Secondo i dati del titolare del Viminale il tributo che si paga a causa degli scontri durante le partite di calcio "è una barbarie inaccettabile". "Ogni domenica - dice Pisanu - 28 poliziotti feriti e 8 civili rimangono feriti per le violenze. Il mondo del calcio appare ingovernabile e la barbarie non fronteggiabile".

Per fare argine, il governo ha reintrodotto la norma sull'arresto in flagranza differita (due anni fa la norma, poi soppressa, diede ottimi risultati perché consentiva alla polizia l'arresto entro le 48 ore

dal reato). Con la norma di oggi una persona può essere arrestata non oltre le trentasei ore successive agli episodi di violenza negli stadi grazie all'uso di foto e immagini televisive. Grazie a questo articolo gli autori delle violenze potranno essere processati per direttissima. Pisanu, ha inoltre spiegato che il decreto legge avrà due emendamenti. Il primo conterrà la facoltà da parte dei prefetti di intervenire sui calendari sportivi, con ampia facoltà in caso di emergenza di spostare le partite di calcio; l'altro prevederà la chiusura degli stadio, per un massimo di un mese, sempre da parte dei prefetti, in caso di intollerabili violenze.

Pisanu ha inoltre fornito una serie di dati che fotografano il fenomeno. Secondo il Viminale il numero degli incidenti sarebbe raddoppiato, mentre quello dei feriti, triplicato. Il confronto delle prime venti giornate del campionato di calcio nelle sue varie serie, con l'analogo periodo dello scorso anno, sempre secondo i dati del Viminale, è chiaro: +91% il numero degli incontri dove si sono registrati feriti, addirittura +629% gli incidenti che hanno richiesto l'uso di lacrimogeni, +201% il totale delle persone ferite, +118% i denunciati mentre il numero degli arrestati è curiosamente uguale a quello dello scorso anno: 122. E se i tifosi feriti sono passati da 87 a 214 (+146%) gli agenti delle forze dell'ordine costretti a ricorrere alle cure mediche sono cresciuti in maniera ben più preponderante: da 171 a 562, con un aumento del 228%. In forte incremento anche i danni causati dai tifosi in trasferta. Alle Ferrovie, ad esempio, le prime 20 giornate di campionato sono già costate 449.250 euro contro i 113.620 euro spesi per l'intero campionato dello scorso anno. Discorso analogo nei confronti di chi al treno preferisce l'auto: la società Autogrill ha sborsato finora 32.890 euro rispetto ai 15.080 euro dell'anno passato. A scatenare gli incidenti, prima ancora che il tifo esacerbato per la squadra del cuore, è la sfida alle forze dell'ordine: gli scontri con gli agenti di pubblica sicurezza, infatti, rappresentano il 43,4% dei motivi degli incidenti contro il 42,9% riservato agli scontri fra opposte tifoserie. Nel mirino del tifo violento sono soprattutto i poliziotti che, nelle prime venti giornate di campionato, hanno avuto 466 feriti, cui vanno aggiunti 86 carabinieri, 9 vigili urbani e una guardia di finanza.

(tratto da Repubblica on line)

Paolo Cento: decreto anticostituzionale **24 febbraio 2003**

ROMA- "Ad una prima lettura il decreto del governo sulla violenza negli stadi appare incostituzionale soprattutto laddove prevede l'arresto in flagranza differita, norma peraltro già bocciata dal Parlamento nella scorsa legislatura". Lo afferma il Verde Paolo Cento che critica: "nonostante il fallimento delle leggi antiviolenza approvate negli anni scorsi si insiste sulla stessa via: inasprimento delle sanzioni penali, ampliamento dei poteri di prefetto e questore e criminalizzazione delle curve".

Cento suggerisce invece di "intervenire sulle società di calcio, regolarizzando e rendendo trasparenti i rapporti con i tifosi, introducendo politiche attive tra ultras e amministrazioni locali per la lotta alle tossicodipendenze e alla violenza negli stadi".

Al contrario, denuncia, "si preferisce percorrere una strada autoritaria che rischia di determinare ribellioni tra i tifosi spesso oggetto di discriminazioni inaccettabili".

E promette: "In Parlamento faremo di tutto per fermare questo decreto legge".

(Tratto da Il Quotidiano di Calabria)

Approvato il nuovo decreto antiviolenza
28 marzo 2003

Giro di vite contro i teppisti che ogni domenica si abbandonano ad atti di violenza negli stadi o nelle sue vicinanze: il decreto che è stato approvato ieri dalla Camera (e che è passato al Senato) prevede la possibilità di arresto entro 36 ore dal fatto sulla base di filmati tv o di foto oppure di «elementi oggettivi dai quali emerge» la responsabilità.

FLAGRANZA DIFFERITA E' la norma centrale del testo che prevede, appunto, la possibilità di arrestare i teppisti anche a 36 ore dal fatto. Una misura, ha rilevato il governo, che parte dalla constatazione che spesso «non è possibile procedere immediatamente all'arresto per ragioni di sicurezza o di incolumità pubblica». Si prevede quindi la cosiddetta «flagranza differita» e si potrà arrestare chi risulta autore del fatto «sulla base di documentazione video fotografica» o «di altri elementi oggettivi dai quali, da soli o uniti ad altri, emerge inequivocabilmente» la responsabilità. La flagranza differita è però una misura a tempo: resterà in vigore fino alla fine di giugno del 2005.

STOP ALLE PARTITE Se ci sono «urgenti e gravi» ragioni di ordine pubblico il provvedimento affida al prefetto (dopo aver sentito il ministro dei beni culturali e il Coni) la decisione di rinviare ad altra data la partita e nei casi in cui «permanga un pericolo di grave turbativa» di spostarne la data di un mese.

MAI PIU' SENZA BIGLIETTO Negli stadi con più di diecimila posti non si potrà entrare senza che sia stato prima verificato elettronicamente il biglietto: i «portoghesi» rischiano una multa fino a 516 euro.

BIGLIETTI NUMERATI I biglietti per gli stadi con più di 10 mila posti dovranno essere numerati. La violazione è punita con una sanzione fino a 10 mila 329 euro.

STANGATA SULL'OVERBOOKING Con un emendamento di Teodoro Buontempo si è data una vera e propria stangata a quelle società che praticano l'overbooking (vendita di biglietti in numero maggiore dei posti disponibili): la sanzione può arrivare a 500 mila euro.

VIETATI RAZZI E BENGALA Chiunque sia trovato in possesso di razzi, bengala, fuochi d'artificio e petardi, o di strumenti per l'emissione di fumo o di gas visibile rischia l'arresto fino a 18 mesi e una multa fino a 500 euro.

METAL DETECTOR I varchi d'ingresso dovranno essere forniti di metal detector per individuare eventuali «strumenti di offesa». L'obbligo scatta dal 2005. La violazione è punita con una multa fino a 25 mila 822 euro.

TV A CIRCUITO CHIUSO Gli stadi dovranno essere dotati di impianti per la tv a circuito chiuso. Le telecamere dovranno essere puntate sugli spalti e nelle immediate vicinanze dell'impianto. L'obbligo scatta dall'agosto 2004. La multa per la violazione può arrivare a 51 mila 645 euro.

GRATE TRA LE TIFOSERIE Gli stadi con più di diecimila posti dovranno essere dotati di «elementi di separazione» sistemati in modo tale da evitare che «i sostenitori delle due squadre vengano in contatto» e che si possa invadere il campo. L'obbligo scatta dal 2005.

REVOCA CONCESSIONI Se le disposizioni per la sicurezza degli stadi verranno disattese il proprietario rischia la revoca della concessione per l'impianto che comunque non potrà essere utilizzato per ospitare incontri organizzati dalla federazione Gioco calcio. L'obbligo scatta dal 2005.

NON SI GIRONZOLA PER I CORRIDOI Il decreto vieta di «occupare indebitamente percorsi di smistamento o aree non accessibili al pubblico»: la multa può arrivare a un milione di vecchie lire (516 euro).

L'ALTRA NOVITA' Un buttafuori anche sugli spalti di uno stadio? E' la novità che Giulio Conti, deputato di An, ha suggerito al governo con un ordine del giorno al decreto contro la violenza negli stadi. Un documento accolto dal governo, anzi corretto direttamente dal sottosegretario Mario Pescante, che si ispira a misure attuate in Gran Bretagna per frenare il fenomeno degli hooligans. Il documento «impegna il Governo a sollecitare la Figc per il tramite delle società calcistiche, a creare, riuniti in cooperative di tifosi dei vari clubs, gruppi di sportivi che possano intervenire presso gli affiliati ai loro rispettivi clubs, invitandoli a rispettare l'ordinato svolgimento della gara nei settori loro affidati».

(Tratto dall'Eco di Bergamo)

Assolto il poliziotto indagato per il caso Spoletini **2 aprile 2003**

È stato proscioltto dal gip «perché il fatto non sussiste» il poliziotto finito sotto inchiesta per quello che era accaduto ad Alessandro Spoletini, il tifoso romanista che l'11 febbraio del 2001 precipitò dalle scale dello stadio Dall'Ara prima dell'incontro Bologna-Roma riportando un trauma cranico che lo tenne in coma per 39 giorni. Lo ha reso noto l'avvocato dell'agente, Pierluigi Leo, al termine dell'udienza preliminare: «Così è dimostrato che la caduta di Spoletini è stata del tutto accidentale». La polizia aveva sostenuto che il tifoso era caduto da solo. Ma nel novembre 2001, la procura aveva chiesto il rinvio a giudizio di M.L. per lesioni aggravate e omissione di soccorso: secondo l'accusa, durante un parapiglia il poliziotto fece lo sgambetto a Spoletini senza poi aiutarlo. Per alcuni tifosi romanisti, inoltre, il poliziotto aveva colpito Spoletini con due o tre manganellate.

(Tratto dal Corriere della Sera)

Il Senato approva il nuovo decreto e lascia la flagranza differita **16 aprile 2003**

Roma Giro di vite contro i teppisti che ogni domenica si abbandonano ad atti di violenza negli stadi o nelle sue vicinanze: il decreto che è stato approvato oggi dal Senato prevede la possibilità di arresto entro 36 ore dal fatto sulla base di filmati tv o di foto. Una novità che ha fatto discutere, che è stata criticata dall'opposizione, che ha sollevato perplessità anche in alcuni esponenti della maggioranza, ma che è stata difesa dal governo.

Flagranza differita È la norma centrale del testo che prevede, appunto, la possibilità di arrestare i teppisti anche a 36 ore dal fatto. Una misura, ha rilevato il governo, che parte dalla constatazione che spesso «non è possibile procedere immediatamente all'arresto per ragioni di sicurezza o di incolumità pubblica». Si prevede quindi la cosiddetta «flagranza differita» e si potrà arrestare chi risulta autore del fatto «sulla base di documentazione video fotografica» o «di altri elementi oggettivi dai quali, da soli o uniti ad altri, emerga inequivocabilmente» la responsabilità. Sempre che, precisa la norma «l'arresto sia compiuto non oltre il tempo necessario alla sua identificazione e comunque entro le 36 ore dal fatto». La flagranza differita è però una misura a tempo: resterà in vigore fino alla fine di giugno del 2005.

Stop alle partite Se ci sono «urgenti e gravi» ragioni di ordine pubblico il provvedimento affida al prefetto (dopo aver sentito il ministro dei beni culturali e il Coni) la decisione di rinviare ad altra data la partita. Nei casi in cui «permanga un pericolo di grave turbativa», la partita a rischio potrà essere spostata di un mese.

Mai più senza biglietto negli stadi con più di diecimila posti non si potrà entrare senza che sia stato prima verificato elettronicamente il biglietto: i «portoghesi» rischiano una multa fino a 516 euro.

Biglietti numerati I biglietti per gli stadi con più di 10 mila posti dovranno essere numerati. La violazione è punita con una sanzione fino a 10 mila 329 euro.

STANGATA SULL'OVERBOOKING Una vera e propria stangata a quelle società che praticano l'overbooking (prevendita di biglietti in numero maggiore dei posti disponibili): la sanzione può arrivare a 500 mila euro.

VIETATI RAZZI E BENGALA Chiunque sia trovato in possesso di razzi, bengala, fuochi d'artificio e petardi, o di strumenti per l'emissione di fumo o di gas visibile rischia l'arresto fino a 18 mesi e una multa fino a 500 euro.

METAL DETECTORI varchi d'ingresso dovranno essere forniti di metal detector per individuare eventuali «strumenti di offesa». L'obbligo scatta dal 2005. La violazione è punita con una multa fino a 25 mila 822 euro.

TV A CIRCUITO CHIUSO Gli stadi dovranno essere dotati di impianti per la tv a circuito chiuso. Le telecamere dovranno essere puntate sugli spalti e nelle immediate vicinanze dell'impianto. L'obbligo scatta dall'agosto 2004. La multa per la violazione può arrivare a 51 mila 645 euro.

GRATE TRA LE TIFOSERIE Gli stadi con più di diecimila posti dovranno essere dotati di «elementi di separazione» sistemati in modo tale da evitare che «i sostenitori delle due squadre vengano in contatto» e che si possa invadere il campo. L'obbligo scatta dal 2005.

REVOCA CONCESSIONI Se le disposizioni per la sicurezza degli stadi verranno disattese il proprietario rischia la revoca della concessione per l'impianto che comunque non potrà essere utilizzato per ospitare incontri organizzati dalla FIGC. L'obbligo scatta dal 2005. –

NON SI GIRONZOLA PER I CORRIDOI Il decreto vieta di «occupare indebitamente percorsi di smistamento o aree non accessibili al pubblico»: la multa può arrivare a 516 euro.

(Articolo tratto dall'Unione Sarda)

Oltre 150 ultras angresi rischiano la diffida

21 ottobre 2003

19/10/03 Ariano Irpino - Angri 0 - 0 (c.n. S.Giuseppe Vesuviano)

Spettatori presenti 350 circa di cui 70-80 provenienti da Ariano. Entriamo dopo 10 minuti dall'inizio della partita causa costo del biglietto, si parlava di 10€, prezzo ritenuto un furto legalizzato (considerato anche la richiesta di 500 biglietti a 5€ fatta dalla società dell'Angri in settimana, senza aver ricevuto alcuna risposta dal presidente dell'Ariano). Dopo aver sfondato un cancello gli sbirri intimoriti ci fanno entrare senza opporre resistenza. Ma ci aspetteranno alla fine della partita: infatti, dopo l'arrivo di rinforzi, con la scusa di far uscire prima quelli di Ariano, ci "sequestrano" per oltre un ora nel nostro settore, poi ci fanno uscire x 5 alla volta, ci prendono le generalità, ci filmano e ci fotografano uno ad uno. Nell'indignazione generale usciamo dopo aver subito l'ennesima repressione!

In mattinata si apprenderà dai giornali locali che sono stati identificati 187 tifosi angresi: per loro probabilmente sarà adottato il provvedimento che vieta l'accesso alle manifestazioni sportive.

(Nucleo Doria Angri)

La Cassazione dimezza i termini del ricorso contro il "divieto di stadio"

4 novembre 2003

ROMA - La Cassazione ha dimezzato il tempo entro il quale il tifoso diffidato dal questore dall'accedere allo stadio può presentare personalmente, o a mezzo del difensore, una memoria difensiva per contrastare la sanzione amministrativa di «divieto di stadio». Infatti la Suprema corte ha deciso di concedere solo 24 ore di tempo, e non più 48, agli ultrà diffidati per far valere le loro ragioni contro le «domeniche al commissariato» con obbligo di firma durante le partite della squadra del cuore. In poche parole, sono troppi due giorni da concedere agli ultrà considerando che il questore non ha - in base alla legge - alcun obbligo di sollecitarli a difendersi. Così, per la Prima sezione penale (con la sentenza 41693), sono legittime le ordinanze di convalida del divieto di stadio emesse dal gip a partire dallo scadere delle 24 ore dalla notifica. A questa quantificazione temporale Piazza Cavour è arrivata considerando che «un termine inferiore alle 24 ore non dà la possibilità di approntare una difesa scritta, la sola del resto consentita».